

MOZIONE INERENTE: “RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE DI DECENTRAMENTO (CIRCOSCRIZIONI/QUARTIERI)” PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCELLO NICOLA ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 11/11/2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione inerente: “Riorganizzazione strutture di decentramento (Circoscrizioni/Quartieri)” presentata dal Consigliere Comunale Nicola Marcello alla Presidente del Consiglio Comunale in data 11/11/2021, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 25/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, con il seguente risultato:

DELIBERA

- di approvare/non approvare la mozione nel testo di seguito trascritto:

“Il Consiglio Comunale di Rimini,

PREMESSO CHE

- tutti i partiti o movimenti, nel corso delle varie campagne elettorali specie di tipo amministrativo promettono nel proprio programma elettorale un impegno specifico e solerte nella riorganizzazione degli organismi di partecipazione: scritte, volantini o dibattiti vari dedicano una certa attenzione ai temi della partecipazione dei cittadini alla “Res Publica” ed ad un rinnovato coinvolgimento attivo delle periferie, dei minorenni, degli anziani e degli immigrati;
- è auspicabile una gestione partecipata, **anche di tipo amministrativo**, principalmente nel campo del sociale, della cultura e delle varie attività ludico-motorio di tipo ricreativo (ballo, musica, pittura ..) ed un **rinnovata attività di tipo consultivo** per argomenti di rilevanza più ampia come la viabilità, l’urbanistica , l’arredo urbano, il verde pubblico, i servizi al cittadino, la difesa del suolo e del mare , la disciplina dell’edilizia privata;

- nel marzo del 2011 è stato votato da tutto il Consiglio Comunale un impianto organizzativo per le future strutture di decentramento cittadino ed una suddivisione del territorio in 4 grossi “ Minimunicipi”, omogenei per caratteristiche orografiche , storiche e culturali sembrava una soluzione giusta e condivisa da tutti;
- già nel 2012 e nel 2013 , sia in questo Consiglio che , che nella prima Commissione Consiliare sono state formulate delle ipotesi e delle proposte su cui, l’assessorato di competenza e tutti i consiglieri si erano impegnati a fornire un contributo;
- in risposta ad interrogazioni e mozioni su questo argomento, l’Amministrazione Comunale ha affermato che di fronte ad un “ tema così importante, abbiamo scelto di procedere con cautela, valutando le esperienze di altri enti locali e cercando di definire le opzioni possibiliSi tratta ora in tempi brevi di giungere ad una proposta , che però non potrà non tenere conto di un’esigenza sempre più forte di partecipazione reale da parte delle cittadine e dei cittadini, una domanda di democrazia che chiede di più di un dispositivo di delega e di rappresentanza “ (Ass. Nadia Rossi) ;

CONSIDERATO CHE

- la legge n. 244 / 2007 – (legge finanziaria per il 2008), ha ridotto le spese per le Circoscrizioni, ed il Parlamento con la legge 191/2009 del 23/12/2009 (finanziaria 2010) ha soppresso le Circoscrizioni Comunali. In seguito la legge 42/2010 ha precisato che tale misura si applicava ai Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 mila abitanti;
- da tale excursus legislativo , si evince che la maggior parte dei tagli in ambito di Circoscrizioni siano stati effettuati da un Governo di Centro - Destra e nello specifico dal Ministro Tremonti;
- tuttavia l’autonomia amministrativa dei singoli Comuni, pur tagliando giustamente le spese ed i costi di gestione, non è stata toccata e diverse Regioni (Es. Friuli Venezia Giulia) e Comuni (Ravenna, Forlì, Cesenatico, Bellaria ecc.) si sono riorganizzati giuridicamente ed amministrativamente in senso “decentrativo” e partecipativo;
- tale esigenza è stata da più parti politiche e su tutti i comuni mezzi di informazione (giornali, facebook, televisioni) ribadita in maniera altisonante all’indomani delle elezioni Politiche del 24 e 25 Febbraio 2013 e delle Elezioni Europee del 2014 con il dilagare del “fenomeno grillo” e “delle derive populiste e secessioniste”;
- si è ribadita la necessita’ di tornare tra la gente, nelle piazze, nei “Quartieri ” come riportato negli “ sfoghi” post-elettorali più ricorrenti anche da parte di Segretari di Partito, Parlamentari ed eletti a vari livelli;
- si sottolinea che in questo Comune in maniera particolarmente sbalorditiva, fuorviante e di cattivo gusto il PD e la maggioranza nei due giorni antecedenti la 1° Commissione Consiliare di mercoledì 11 ottobre 2017, con una mozione presentata dal Vice Presidente del Consiglio Comunale Nicola Marcello, con la partecipazione di tre ex presidenti di Quartiere, in un comunicato una consigliera del PD faceva passare la reintroduzione delle Circoscrizioni come una loro proposta geniale per il

bene della città;

- Il titolo della mozione in discussione nella 1 Commissione sopraccitata "Prop . delib n 67 del 30.05.2017 : Mozione inerente " Riorganizzazione delle strutture di decentramento (Circostrizioni/Quartieri) presentata dal consigliere comunale Nicola Marcello nella seduta di consiglio comunale del 27.04.17";
- l'assessore di turno ha affermato che la "libertà è partecipazione" citando Gaber;
- la partecipazione è nel programma di questa legislatura 2021-2026 ed è un obiettivo di mandato , alla pari di quello di tutto il centro destra;
- la vicina Ravenna, dove i cittadini ravennati che hanno compiuto i 16 anni si sono recati alle urne per l'elezione dei dieci nuovi consigli territoriali già 2 volte. Tale Comune nel 2012, ha lavorato per approvare con delibera del Consiglio Comunale n°104/2012 del 30/07/2012 il "Regolamento per l'Istituzione ed il funzionamento dei Consigli Territoriali ";
- come metodo di elezione dei consiglieri dei Consigli territoriali di partecipazione, da indagini esperite a vari livelli, il più ricorrente è certamente quello della votazione diretta da parte dei cittadini;
- si rifiuta qualunque forma di nomina o di selezione partitica.
- si ritiene che l'elezione debba avvenire contestuale alle comunali, come a Bologna, anche facendo durare meno la prima consiliatura circoscrizionale;
- per tale motivo si ritiene che anche il Comune di Rimini si riorganizzi con i propri organismi di decentramento".

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

1. ad affidare agli organi comunali di Supporto Competenti di adeguate linee programmatiche per la reintroduzione delle Circostrizioni o Quartieri;

2. a realizzare un adeguato tavolo di lavoro politico bipartisan (1 Commissione Consiliare o altro organismo ritenuto competente) per la stesura di un nuovo Regolamento con funzioni, compiti ed attribuzioni dei futuri Consigli Territoriali di Partecipazione."

3) a trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio Comunale che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.